



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 19 luglio 2026

XVI DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo: Matteo 13,24-43

Gesù espose un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi dissero al padrone: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo?". Ed egli rispose: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme e al momento della mietitura dirò: Raccogliete prima la zizzania e bruciatela; il grano invece riponételo nel mio granaio"». «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero». «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».



Nel campo della mia vita e della storia del mondo, non c'è solo Dio a seminare la buona parola del Vangelo, c'è anche il nemico, il diavolo, che semina zizzania: divisione, sfiducia, egoismo, rivalità, violenza...

È l'eterno problema del bene e del male. Ma come si fa ad estirpare il male? Se guardiamo fuori di noi, è facile: un colpo secco e via!

Ma se guardiamo dentro di noi, ci accorgiamo che il bene e il male convivono insieme; anzi: il male a volte è come una pianta parassita, o come l'edera che si avvolge attorno al bene.

Come si fa allora ad estirpare il male senza danneggiare anche il bene?

Ecco perché il padrone consiglia ai servi di aspettare il tempo della maturazione: alla fine si riesce a distinguere ciò che è buono e ciò che è male.

La pazienza dell'attesa che il seme del Vangelo cresca a maturi, deve trasformarsi in un prendersi cura della propria vita spirituale, senza addormentarci... perché anche la terra buona se lasciata incolta diventa un disastro!

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei la pazienza di Dio:
sviluppa in noi i tuoi sentimenti
di infinita bontà e di dolce speranza.
Noi siamo schiacciati da quella brutta consigliera,
che è la fretta:
nel pensare e giudicare gli altri,
per un fare deciso senza prima aver ben pensato.
Tu, o Dio, non hai tutta 'sta fretta:
perché ci ami e ci segui con sguardo benevolo,
pronto a cogliere e apprezzare
ogni piccolo gesto che profumi di carità.
Donaci, allora, Signore Gesù,
la pazienza infinita del Padre tuo.
Donaci un cuore aperto, uno sguardo sincero,
un'intelligenza disposta a meravigliarsi
di ogni frammento di luce, di qualunque sorgente.
Donaci, Signore Gesù, la docilità di lasciarci
lavorare dalla tua amorevole pazienza,
per saper coltivare con cura
il terreno della nostra vita.

Settimana dal 19 al 26 luglio 2026

La Comunità prega...

Domenica 19 XVI del T. Ordinario		9,00	S. Michele: Barbiero Angelo e Baseotto Elisea / Baldissin Angelina e Bruno / Baldissin Antonio, Luigi e Rosabianca / Polese Caterina e deff Polese e Dal Col / Battistuzzi Luigino / Terzariol Angelo e Olga / suor Ausiliatrice Piccoli e fam def / Cappellin Beniamino, Irma e fam def / Piai Giuseppe, Ginevra e fam def / Furlan Adelia e Beniamino / Zandonadi Mosè e Gattel Clelia
		10,30	Cimadolmo: Scocchetti Marcella e Busetti Danillo / Francescon Giuseppe, Basset Marino, Antonia e Jeanne Pierre
Lunedì 20	Mt 12,38-42		Non c'è la s. Messa
Martedì 21	Mt 12,46-50	18,30	S. Michele:
Mercoledì 22 <i>s. M. Maddalena</i>	Gv 20,1-18	18,30	Cimadolmo: Sari Rodolfo, Demetrio, Dante; Cadamuro Assunta
Giovedì 23 <i>s. Brigida</i>	Gv 15,1-8	18,30	S. Michele:
Venerdì 24	Mt 13,18-23	9,00	Cimadolmo: Battistella Emilio, Elena, Angelina, Antonietta / Marchi Giannino, Bariviera Elisa e Paola
Sabato 25		18,30	Stabiuzzo: Barbares Roberta, Giovanni; Campion Maria / Bonotto Giacomo / Ostan Pasqualino, Pierina, Ruggero, Amalia / def fam Vendrame e Francescon / Cadamuro Angelo e Anna
Domenica 26 XVII del T. Ordinario	Mt 13,44-52 <i>Giornata dei nonni e anziani</i>	9,00	S. Michele: Brazzale Domenico e Pierina / Zanardo Giuseppe e Giacomazzi Sara / Zanardo Rita e padre Vendramino / Polese Ferruccio e fam def / Mele Adolfo e Natalina
		10,30	Cimadolmo: Battistella Elisa, Lucchetta Graziella e fam def / Bariviera Rina, Elisa, Elena, Amelia / Castorina Salvatore, Elena, Maria, Augusta, Liliana / Baseotto Santina e Aurelio; Sartori Ada; Buso Maria e Lino

Domenica prossima si celebra la 6^a Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani.

Domenica prossima, la Chiesa italiana - in collaborazione con Caritas Italiana e Caritas Venezuelana - promuove una Colletta a favore della popolazione del Venezuela colpita dal terremoto il 24 giugno.

Prossimi appuntamenti:

- Dal 19 al 25 luglio a Limana (BL): vacanze di Branco (Lupetti).
Dal 20 al 31 luglio a Forni di Sotto (UD): Campo di Riparto Guide.
- Nel periodo estivo - salvo impedimenti - il sabato pomeriggio (h 15,30-17,00 in sacrestia di Cimadolmo) mi rendo disponibile per il Sacramento della **Confessione**.



Da: "Francesco d'Assisi. L'utopia è possibile!" di card. A. Comastri

Il padre non era contento della generosità di Francesco, però lasciava fare, pensando che prima o poi, il figlio spendaccione sarebbe entrato nella logica del mercato e del profitto, che era lo scopo della vita di Pietro di Bernardone.

Passarono diversi anni. Se avesse continuato in questo modo, nessuno oggi parlerebbe più di lui. Se avesse perseverato in questa strada, oggi non esisterebbe san francesco d'Assisi. E invece no:

nella vita del giovane Francesco c'è stato un salto, una rottura.

Pensando a s. Francesco, il papa Giovanni Paolo II disse ai giovani: «Non siate come le lumache, che lasciano dietro di sé soltanto un po' di inconsistente e insignificante bava. Basta una pioggerella per cancellare il passaggio di una lumaca. Non siate così, non sciupate la vita!». Francesco non ha lasciato dietro di sé soltanto un po' di bava, ma ha lasciato un solco profondo. Un solco che è ancora aperto e attira tantissimi giovani, un solco che ci fa nascere nel cuore una domanda: noi, cosa lasceremo dietro di noi?